



Città di Lugano
Comunicazione e relazioni
istituzionali

Lugano, 31 agosto 2020

P. 1 di 2

Ufficio stampa e PR
Piazza della Riforma 1
6900 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 88
pr@lugano.ch
www.lugano.ch

Comunicato stampa

***Era Natura* conquista Brè. Una mostra diffusa dell'artista Al Fadhil tra strade e piazze**

Nell'ambito del ciclo di esposizioni personali dedicate agli autori presenti nel percorso artistico del villaggio, il Circolo culturale Pasquale Gilardi "Lelèn", dopo Sassu Camesi e Weiss, quest'anno ha invitato l'artista Al Fadhil. Dal 4 settembre al 31 ottobre 2020 una mostra diffusa, che dal nucleo approda al Museo Wilhelm Schmid, aprirà una riflessione sui principali temi sociali ed ambientali.

Nato in Iraq nel 1955, Al Fadhil si diploma nel 1977 all'Istituto d'Arte di Baghdad. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Fadhil inizia la sua pratica artistica nei primi anni Ottanta e dalla metà degli anni Novanta fa definitivamente sue le tematiche sociali e ambientali. La personale ricerca si sviluppa con azioni aperte al dibattito, nella direzione di racconti visivi e testuali che guidano lo spettatore verso una riflessione partecipata. Fadhil opera senza vincoli accademici, mischiando tecniche diverse quali la pittura, la fotografia e la videoarte per creare delle vere e proprie performance installative. Naturalizzato svizzero, è molto legato al Ticino dove vive e lavora, ma è altresì noto e apprezzato a livello nazionale ed internazionale.

Coerentemente con l'animo che lo contraddistingue e lo muove, l'intervento previsto a Brè è multidisciplinare e, per la prima volta, diffuso: infatti, oltre all'esposizione di opere all'interno del Museo Wilhelm Schmid, Fadhil ha previsto di inserire tracce del suo "passaggio" anche nel territorio circostante dove, accanto ai suoi segni, ospita contributi di artisti contemporanei da lui scelti.

Era Natura, questo il titolo della mostra che invita a riflettere sugli effetti negativi del vivere globalizzato e ad abbracciare un orientamento più sostenibile per provare a riparare, in qualche modo, ai torti inferti a madre natura. In particolare inquietano l'artista questioni quali la limitazione della libertà, la disuguaglianza, il consumismo illimitato, la migrazione forzata dalla povertà, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse e la scarsa tutela dell'ambiente - tema più che mai urgente e attuale - che lui prova a presentare attraverso immagini emblematiche e provocatorie.

Il percorso, fatto da interventi misurati e progettati appositamente per i luoghi che li ospitano, si sviluppa a partire dalla vetta del Monte Brè e prosegue lungo un tracciato ben preciso, passando dal belvedere alle vie del nucleo fino ad arrivare all'interno del Museo. Qui Fadhil entra in dialogo diretto con Wilhelm Schmid, esponente di spicco dei fermenti artistici che caratterizzano la Berlino del primo '900 e poi bandito a seguito della condanna nazista della sua opera. Schmid e Fadhil sono distanti, ma sorprendentemente uniti nella



loro ricerca fondata su valori autentici, come il rispetto della natura e della libertà di espressione, alla comune ricerca di una società più consapevole ed aperta alle differenze.

“Dopo le significative mostre di Gianfredo Camesi e Petra Weiss, ecco una nuova occasione per approfondire il lavoro di un altro artista che ha collaborato alla realizzazione del percorso di sculture all’aperto che arricchisce il borgo di Brè” - ha dichiarato Roberto Badaracco, Municipale e Capo Dicastero Cultura, sport ed eventi della Città di Lugano - “un progetto importante, nato con il Circolo Pasquale Gilardi “Lelèn”, per la valorizzazione di uno dei simboli della nostra città, che dimostra ancora una volta quanto sia importante mantenere viva e attiva la collaborazione tra pubblico e privato”.

La mostra è promossa dal Circolo Pasquale Gilardi “Lelèn” e sostenuta dalla Divisione Cultura della Città di Lugano con il contributo tecnico del MASI.

Apertura:
dal 4 settembre al 31 ottobre 2020
venerdì, sabato e domenica
dalle 14.00 alle 17.00

Maggiori informazioni:

Roberto Badaracco,
capo Dicastero cultura sport ed eventi,
m. +41 79 621 82 21

Luigi Di Corato,
direttore Divisione cultura,
t. +41 58 866 42 91